

L'efficacia di nuove tecnologie nella valorizzazione del paesaggio della Brianza

The new technologies ability for landscape's enhancement of the Brianza

FERDINANDO ZANZOTTERA

Politecnico di Milano

Abstract

In the 20th century the Brianza, 'the idyllic region more rich and fertile in all Lombardy' (Richard Bagot, 19th century), was hit by a crushing unit that had characterized its development and identity. The alteration of the values and the rapid shift from agricultural to industrial reality generated a loss of specific identity's awareness and a violent drop of the cultural heritage. With the support of local institutions (Lombardy Region, municipalities, Institute for the History of Lombard Art) were developed communication strategies, with the use of current technologies for the recovery of collective memory, also offered to the international public of EXPO. By participating at the all communication process, I learned the ability of the latest technologies to enhance the plots that still exist between landscape, craftsmanship, heritage, monuments, as I'll show in my report.

Parole chiave

Beni Culturali, Brianza, Ville di delizia, Ville gentilizie
Cultural Heritage, Brianza, Delight villas, Noble villas

Introduzione

La Brianza, terra lombarda operosa che nel secolo della rivoluzione industriale italiana ha saputo interpretare in maniera peculiare le necessità economiche e produttive del vasto panorama europeo, è da sempre caratterizzata da confini labili che, di volta in volta, si sono allargati o ristretti in funzione di specifiche visioni burocratiche o necessità politiche. Il suo territorio, che tralasciando i meri confini amministrativi della Provincia di Monza e di Brianza di recente costituzione è oggi vagamente compreso tra la fascia settentrionale di Milano e le prime propaggini delle colline comasche e lecchesi, ha esercitato un enorme fascino su artisti, poeti, nobili e semplici viaggiatori. Questi, ammaliati dal suo ricco e mutevole paesaggio naturale circondato da monumenti architettonici di indiscusso valore, ne hanno in molti casi tessuto le lodi o ne hanno reso celebre il suo splendore attraverso la pittura. Dalla stringente identificazione della Brianza di epoca imperiale romana e della prima cristianizzazione lombarda, che la identificava con il territorio occupato dai centri abitati montano-collinari compresi tra il gruppo montuoso del San Genesio e il rilievo di Montevecchia, si è passati a identificare il territorio brianteo con un'area sempre più vasta, vagamente compresa fra i corsi fluviali del Seveso (a ovest) e dell'Adda (ad est), il Triangolo Lariano (a nord) e l'area monzese (a sud). Un'incertezza espressa anche dallo scrittore e letterato Ignazio Cantù, fratello del più celebre Cesare Cantù, che nel 1836 nel volume intitolato *Le vicende della Brianza e de' paesi circonvicini* [Cantù 1836] formalizzava i suoi personali confini della terra briantea definendola come: «la frazione della diocesi milanese che, formata di campagne, di boschi, di vigneti; sparsa di ville,

casali e borghi; ora elevata in colline, ora allargata in pianura; qua occupata da svariati bacini di laghi» possedeva anche una vasta terra asciutta caratterizzata da un «clima molle lieto e delizioso», abitata da persone «d'indole vivace, sorridenti, di maschia beltà e di rosea salute».

Ciò che caratterizzava il territorio per Ignazio Cantù era la sua popolazione, misteriosamente capace di riconoscersi in un 'non luogo', perché, come affermava la viaggiatrice inglese Tryphosa Bates-Batcheller all'inizio del XX secolo riprendendo la definizione di terra briantea fornita dal Marchese d'Adda, non poteva possedere confini reali perché «paese da fiaba» [Bates-Batcheller 1980].

Una visione entusiasmante comune a molti altri autori tra i quali il romanziere e saggista inglese Richard Bagot che nel 1904 scriveva: «Sono pochi gli stranieri che, visitando il lago di Como, riescono a dedicare una parte del loro tempo a qualche escursione nella pittoresca zona conosciuta come Brianza. E forse in nessun altro luogo d'Italia si può trovare un paese più idilliaco che in questo paradiso lombardo. «È il più delizioso paese di tutta l'Italia» - dichiarava uno scrittore italiano (Baretti) - "per la varietà delle sue vedute, per la placidezza de' suoi fiumi, per la moltitudine de'suoi laghi; offre il rezzo dei boschi, il mormorio delle acque, e quella felice stravaganza che mette la natura ne' suoi assortimenti. Insomma in questo vaghissimo paese, ovunque si porti lo sguardo, non si scorgono che paesaggi ornati di tutte le grazie campestri, la cui contemplazione produce quei momenti di dolce meditazione che tengono l'anima in un grato riposo", e in verità questo panegirico non è assolutamente esagerato» [Bagot 1904].

La descrizione che fornisce Bagot della Brianza alle soglie del primo EXPO milanese celebrato nel 1906, costituisce una registrazione dell'entusiasmo che questa terra suscitava tra il XVII e il XX secolo nei viaggiatori stranieri che, talvolta, inserivano la visita della terra briantea e di alcune cittadine, all'interno dei loro personali *Grand Tours*. Talvolta i giovani nobili viaggiatori deviarono dalle tappe tradizionali di questi lunghi viaggi per la curiosità di imbattersi nelle vestigia lasciate dalla corte di Teodolinda o per verificare la fama raggiunta da alcuni luoghi giudicati paesaggisticamente incantati, mentre altre volte i loro viaggi erano motivati dal rinsaldare i rapporti con le famiglie nobili che, in Brianza, possedevano aristocratiche dimore nelle quali assaporare la signorile arte italiana del 'vivere in villa'. Dal tempo degli scritti di Bagot il territorio e il paesaggio brianteo sono profondamente mutati e molti dei maestosi palazzi nobiliari sono divenuti, in questi ultimi decenni, proprietà pubbliche o condomini di lusso frazionati in piccole unità abitative. Le splendide limpide acque narrate non sono più cristalline e non sempre il vasto patrimonio arboreo e boschivo è stato difeso e concepito come bene prezioso per la collettività, soprattutto nei decenni immediatamente successivi alla Seconda Guerra Mondiale. A partire da essa vennero infatti studiati alcuni interventi urbanistici e viabilistici per potenziare i collegamenti tra Monza e Milano e tra il capoluogo lombardo e il resto della regione, dando origine a molteplici ipotesi avanzate da gruppi di imprenditori e di amministratori locali, che volevano realizzare all'interno del Parco della Villa Reale di Monza un'ampia area ludica attrezzata e lo stadio di calcio della città. Tra i numerosi progetti ipotizzati negli anni cinquanta che hanno rischiato di trasformare il 'più vasto parco recintato d'Europa' vi furono anche quelli che prevedevano la realizzazione di un vasto lago artificiale, da ottenere attraverso la modifica del tracciato del fiume Lambro, e la costruzione di una superstrada di collegamento tra il Monte Spluga e il capoluogo lombardo, il cui tracciato avrebbe nettamente separato in due parti il parco reale di Monza. Quest'ultima proposta nasceva dall'idea degli ingegneri Bergamasco e Trolli, in

collaborazione con l'architetto Ketoff, che intendevano realizzare una 'Strada Parco' di matrice americana. Essi volevano costruire una strada con due carreggiate, di circa dieci metri di larghezza ciascuna, divise da un'imponente fascia di separazione e affiancate da due piste ciclabili di circa quattro metri di larghezza. Ai suoi fianchi gli ingegneri intendevano posizionare una fascia alberata continua, che desse la sensazione ai viaggiatori di attraversare un bosco e che fornisse la possibilità di soste ristoratrici in aree 'artificiali' appositamente predisposte. Differenti furono i tracciati proposti e tra gli ultimi progetti presentati vi era anche quello dell'ing. Di Rienzo, il quale voleva tagliare diagonalmente il Parco di Monza seguendo una rigida logica di ottimizzazione dei lavori e di sfruttamento economico, prevedendo anche la realizzazione di una strada di circa 25 metri di larghezza che avrebbe comportato anche lo spostamento dell'ippodromo situato nelle vicinanze del più noto autodromo. Nella seconda metà del XX secolo il territorio della Brianza è stata oggetto di una grande espansione urbana e dall'aggressione industriale forse culminata con il disastro ambientale del 1976 provocato dall'industria ICMESA di Meda e dalla conseguente diffusione della nube tossica carica di triclorofenolo, soda caustica e diossina.

1. Percorsi ed esperienze di valorizzazione culturale

L'erosione dell'identità culturale avvertita dagli abitanti della Brianza e lo svilimento della cultura, insieme a molteplici altri fattori socio-culturali e politici, hanno facilitato la trasformazione di alcune significative vestigia del passato in insignificanti ruderi del presente e in mute testimonianze di un glorioso passato storico-artistico. Un processo parzialmente interrotto dall'acquisizione di numerose ville di delizia monumentali da parte delle amministrazioni pubbliche alle quali, talvolta, non è conseguito un atteggiamento di reale comprensione del patrimonio acquisito e, conseguentemente, della messa in moto di processi di valorizzazione culturale, oltre che di restauro e di tutela. Parte di questo patrimonio nobiliare di proprietà pubblica era stato oggetto di una prima catalogazione e di valorizzazione che mirava a presentare un progetto di legge statale per l'istituzione dell'*Ente per le Ville Lombarde*, promosso dalla stessa Regione Lombardia e che rimase successivamente disatteso [Zanzottera 2013]. Questo processo di disconoscimento culturale da parte della cittadinanza e, talvolta, dei politici locali, ha generato un meccanismo contraddittorio che ha visto crescere il divario tra le comunità residenziali, sempre più spesso disattente nella difesa del proprio patrimonio, e gli sforzi da parte degli organi di tutela e di valorizzazione, impegnati nell'ampliare il numero di architetture considerare e catalogate come Beni Culturali, anche in riferimento alla variazione del concetto stesso di Bene Culturale. Quest'ultimo, infatti, oggi non identifica più solamente un edificio di carattere esclusivamente artistico, ma si è esteso all'intero patrimonio intangibile di testimonianze culturali e ambientali, materiali e immateriali, che costituiscono l'identità di un territorio. Per questa ragione, ad esempio, oggi si tendono a considerare Beni Culturali e testimonianze meritevoli di attenzione le differenti declinazioni dell'abitare, che comprendono anche cascine agricole e case a corte, oltre agli incastellamenti e alle ville di delizia. Queste, infatti, costituiscono un patrimonio più facilmente riconoscibile e apparentemente meno difficile da far comprendere ai turisti e al vasto pubblico che vi abita nell'intorno, che in molti casi cerca la propria illusoria emancipazione estetico-identitaria sentendosi storicamente e territorialmente rappresentato da una nobile dimora o a da una fortificazione, piuttosto che riconoscere l'origine della propria identità culturale nelle più

semplici corti rustiche. Spesso non gli importa riconoscere che questi umili edifici per secoli hanno rappresentato i veri centri propulsori dell'economia locale e i luoghi di socializzazione e di accoglienza per intere generazioni dei propri avi, poiché le manifestazioni della cultura contadina e artigianale non soddisfano le loro aspirazioni nobiliari ed estetiche. Eppure per secoli queste architetture sono state i luoghi nei quali si tramandavano i saperi di un'economia legata all'agricoltura, alla coltura dei bachi da seta e all'artigianato del legno. Qui si trasmetteva la tradizione identitaria del luogo e si percepiva di appartenere al più antico territorio brianteo. Messa dunque in crisi questa capacità di riconoscimento culturale del valore di un edificio e la capacità di saperne riconoscere l'importanza artistica, nella sua duplice polarità estetica e di significato, molti immobili sono oggi istituzionalmente considerati Beni Culturali, senza tuttavia averne ottenuto un reale riconoscimento da parte della cittadinanza o dagli amministratori locali che spesso rimangono sorpresi nello scoprire l'esistenza di vincoli ministeriali o di documenti regionali di valorizzazione. Negli ultimi due decenni la Brianza ha infatti assistito all'erosione del suo patrimonio attraverso radicali trasformazioni e demolizioni di numerosi edifici per i quali si era giunti alla dichiarazione d'interesse culturale da parte di Regione Lombardia, senza per questo perfezionarsi in vincoli di tutela. Incapaci di opporsi per problematiche giuridiche o per preparazione culturale, molti sindaci e assessori locali hanno dunque finito per avvallare atteggiamenti erosivi dell'identità territoriale, consentendo operazioni riduttive dei propri compiti o, addirittura, avvallando spregiudicate operazioni immobiliari. Ritenendo insito nella propria *mission* contrastare questa sottocultura, negli ultimi anni l'Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda (ISAL) è stato chiamato a studiare, sviluppare e realizzare progetti di valorizzazione dalle forti ricadute territoriali, anche in funzione della realizzazione nel 2015 del secondo EXPO milanese. Tra il 2013 e il 2014, infatti, ISAL ha contribuito attivamente all'ideazione e alla realizzazione di specifici piani di intervento, tra i quali i complessi progetti denominati *Sistema delle Ville Gentilizie Lombarde per EXPO* e *MEET Brianza Expo_Design, Art, Food and Nature. A way to excellence*, che, in origine, costituiva un progetto molto ampio solo in parte realizzato. Quest'ultimo progetto, infatti, si caratterizzava per tre distinte fasi collegate ad altrettanti bandi di cofinanziamento che hanno visto il coinvolgimento di Regione Lombardia, Provincia di Monza e di Brianza, Camera di Commercio di Monza e Brianza e sette comuni briantei. Del piano di lavoro iniziale si è realizzata quasi esclusivamente la prima fase sebbene, grazie alla lungimiranza di alcuni enti coinvolti, si sono potuti anticipare anche alcuni momenti culturali ed espositivi previsti nelle fasi successive. Il progetto, infatti, poggiava su una serie di azioni concatenate tra loro che dovevano sfociare in una serie di attività turistico-culturali che, connettendosi anche con il tema specifico di EXPO dedicato all'alimentazione, dovevano costituire momento di riflessione sui legami storici esistenti tra territorio, arte, cultura e nutrizione responsabile. Tra i momenti previsti, dunque, vi erano anche rievocazioni storiche legate all'alimentazione di corte, alle cucine monastiche e alla rivalutazione della cultura contadina e rurale dei luoghi. Il progetto, secondo il suo sviluppo complessivo, era stato ideato per una valorizzazione integrata del patrimonio culturale, al fine di innescare uno sviluppo economico locale, a partire dalla promozione e diffusione in rete dei saperi legati ai monumenti e ai Beni Culturali che insistono sul territorio. Nelle fasi realizzate del progetto, dunque, si è posta particolare attenzione per definire i luoghi e i beni da valorizzare, seguendo criteri che non potevano prescindere anche dai differenti progetti già promossi dagli uffici provinciali e regionali e che vedevano coinvolto in qualità di operatore culturale lo stesso ISAL. Nello specifico, la prima fase del progetto prevedeva quattro sotto-azioni in capo all'Istituto che, dopo aver



Fig. 1-2: Desio, Villa Antona Traversi, facciata prospiciente il parco pertinenziale e interno della cappella (Fototeca ISAL, fotografia di BAMS Photo Rodella).

individuato specifiche periodizzazioni sulle quali incentrare i successivi momenti di valorizzazione, ha identificato per ciascuno di essi luoghi e monumenti rappresentativi del territorio anche in funzione di un'utenza internazionale.

A questo primo momento di indagine sono succeduti attenti studi che hanno implementato il progetto originario. Il lavoro svolto, dunque, ha condotto ad una reale valorizzazione del territorio, le cui concrete ricadute culturali sono attese nei prossimi anni e che nell'immediato hanno prodotto anche una cospicua campagna fotografica effettuata da cavalletto e da elicottero. Questa ultima è stata incentrata sui beni oggetto di specifica valorizzazione e, data la particolarità della tecnica esecutiva, è divenuta parte integrante di una strategia specifica per la 'valorizzazione del patrimonio monumentale diffuso' e del paesaggio brianteo. Intuendo le difficoltà intervenute nella gestione delle successive fasi dell'intero progetto, anche a causa dell'inserimento di differenti azioni inizialmente non previste, della variazione in corso d'opera del progetto stesso e della riduzione dei *budget* economici messi a bando dall'istituzione regionale, ISAL ha ritenuto importante accompagnare i partner coinvolti nel progetto ben oltre i propri doveri, rendendo immediatamente possibile la realizzazione di due mostre itineranti, la principale delle quali intitolata *Territori di Cultura. Un patrimonio da scoprire*. Analogamente a quanto realizzato per questa prima mostra, pensata per essere esposta all'aperto (es. piazze, parchi pubblici, cortili di edifici storici aperti al pubblico, ecc.), ISAL ha studiato altri eventi culturali maggiormente legati al tema principale di EXPO, realizzando anche lo studio di 'Mappe urbane di valorizzazione del patrimonio culturale', piccoli cortometraggi di presentazione dei Beni Culturali esistenti sul territorio e un'apposita pubblicazione [Zanzottera 2016].

Molto più complesso è risultato il progetto che ISAL ha studiato per il *Sistema delle Ville Gentilizie Lombarde per EXPO* che, offrendo nuovi strumenti interpretativi connessi alle moderne tecnologie *mobile* e una piattaforma online aperta a più livelli di utenza, ha approfondito la conoscenza e la lettura iconografica del patrimonio delle ville e dei monumenti civici presenti sul territorio interprovinciale che, per la prima volta, si estendeva anche alla cittadina di Seveso. Il progetto ha assunto come assioma l'importanza di potenziare ulteriormente la capacità di rete culturale delle storiche dimore e dei parchi afferenti al sistema e di valorizzare i legami ancora esistenti o riattivabili tra i beni artistici e l'economia del territorio, che nei secoli passati ha trovato in queste realtà occasione di espressione culturale e di sviluppo.

FERDINANDO ZANZOTTERA



Fig. 3-4: Lainate, Villa Visconti Borromeo Litta, particolare della Fontana di Galatea e dell'interno del Ninfeo famoso per i giochi d'acqua (Fototeca ISAL, fotografia di BAMS Photo Rodella).

Il progetto, dunque, ha inteso diffondere la conoscenza del patrimonio architettonico, recepito come entità unitaria che custodisce molteplici contributi storico-artistici, anche attraverso la messa a punto di un metodo di riscoperta della loro storia capace di giungere sino all'attualità. I risultati così ottenuti talvolta hanno offerto nuove ipotesi interpretative scientificamente corrette, i cui contenuti sono stati resi facilmente fruibili attraverso l'impiego di un linguaggio chiaro e preciso e alla creazione di un sistema informatizzato consultabile direttamente da cellulari e da sistemi di telefonia mobile ottimizzati per *smartphone android, iphone* e *symbian/nokia* (*ipad* sfrutta la visualizzazione *desktop/PC*), anche attraverso l'impiego della tecnologia di *Quick Response Code*, spesso più semplicemente denominata *QR Code*. Grazie ad essa il progetto ha inteso stimolare e promuovere nelle giovani generazioni la conoscenza dell'arte e, nel contempo, cercare di sollecitare la loro creatività e di far fruire 'virtualmente' anche le parti dei beni poco noti, non accessibili o visitabili solo in alcuni momenti della giornata (es. uffici di rappresentanza, sale in uso ai sindaci, sale in attesa di restauro e agibili solo in modalità controllata, ecc.). Il progetto ha inoltre inteso offrire la possibilità di realizzare visite virtuali attraverso appositi percorsi guidati nelle singole stanze di alcuni specifici edifici (Palazzo Arese Borromeo di Cesano Maderno, Villa Crivelli Pusterla di Limbiate, Villa Visconti Borromeo Litta di Lainate, Villa Cusani Tittoni Traversi di Desio, Villa Arconati di Bollate) e del patrimonio figurativo ed artistico in esso contenuto, oltreché del Bosco delle Querce. Per questa ragione il lavoro si è avvalso di programmi specifici nel settore delle comunicazioni capaci, nel contempo, di valorizzare anche patrimoni archivistici non sempre di facile accesso o consultazione e di promuovere campagne di catalogazione tradizionali dei Beni Culturali (es. la catalogazione SIRBeC voluta da Regione Lombardia), facilitando l'impiego di nuovi linguaggi da parte di giovani specializzati nel campo della valorizzazione e della comunicazione.

L'intero sistema ha dunque inteso creare una coscienza condivisa su specifici beni afferenti al Sistema delle Ville Gentilizie Lombarde, attraverso un accordo con i proprietari dei beni, alcuni dei quali posti fuori dalla Brianza, gli uffici del settore cultura di alcune amministrazioni locali e della Provincia di Monza e Brianza, oltre che differenti operatori culturali presenti sul territorio, che da molti anni collaborano con enti regionali e locali per lo sviluppo consapevole della regione e per creare un volano economico e di saperi diffusi.



Fig. 5-6: Bollate Maderno, Villa Arconati, una delle facciate prospicienti il parco pertinenziale e interno del Salone dei Galliari (Fototeca ISAL, fotografia di BAMS Photo Rodella).



Fig. .7-8: Cesano Maderno, Palazzo Arese Borromeo, facciata prospiciente il parco pertinenziale e interno del Ninfeo (Fototeca ISAL, fotografia di BAMS Photo Rodella).

Attraverso lo studio del patrimonio architettonico ed artistico aperto al pubblico, ma spesso non conosciuto e realmente compreso, e delle collezioni in esso contenute (es. manufatti lignei, quadrerie, ferri battuti, stucchi, ecc.), il progetto ha voluto anche implementare la divulgazione scientifica per interessare i turisti EXPO, collegandosi e lavorando in maniera sinergica con le campagne di catalogazione promosse appositamente da Regione Lombardia ed elaborando i materiali anche in lingua inglese.

Tutte le fasi di studio sono state accompagnate dalla realizzazione di apposite schede scientifiche e divulgative corredate da circa 200 cortometraggi culturali dalla lunghezza variabile, da 500 piste audio, da una copiosa campagna fotografica composta da 967 scatti da cavalletto eseguiti dallo studio BAMS Photo Rodella (483 in b/n e 484 a colore), da ulteriori 1400 scatti circa di altri giovani fotografi e da oltre un centinaio di fotografie da elicottero eseguite sempre dallo studio Rodella. La redazione di circa trenta itinerari culturali tipologico-figurativi, autorali e interni alle nobili dimore, insieme all'organizzazione e messa *online* di un apposito convegno e di un seminario nazionale, hanno completato l'azione svolta da ISAL correlata, a sua volta, ad altre sotto-progetti svolti dai partner o da appositi fornitori. Questi si sono occupati del rinnovo della strumentazione tecnologica delle ville nobiliari, dell'allestimento di alcuni *info-point*, della realizzazione tecnica e grafica



Fig. 9: Cesano Maderno, Palazzo Arese Borromeo, interno della Sala dei Fasti Romani (Fototeca ISAL, fotografia di BAMS Photo Rodella).

della piattaforma *online*, dell'implementazione della segnaletica stradale, oltre alla realizzazione di specifici eventi-spettacolo e di una *app* pensata anche per facilitare la viabilità sostenibile. Tutti questi complessi lavori sono stati eseguiti in maniera sinergica tra i partner, poiché la divulgazione dei risultati raggiunti non la si è intesa disgiunta dalle altre fasi realizzative del progetto e la tecnologia *mobile* si è concepita come vero strumento educativo, attraverso il quale interagire in tempo reale con la rete e il mondo dei *social network*. Ogni complesso monumentale, dunque, è stato indagato e raccontato per far cogliere le interessanti variazioni tipologico-architettoniche e le modifiche paesaggistiche del contesto, oltre che illustrare il valore e il significato delle decorazioni pittoriche, connesse anche alle vicende biografiche dei committenti, al loro stile di vita e al mutare, nel tempo, della situazione politica del territorio lombardo. Gli stretti legami iconografico-figurativi e la presenza di una ristretta cerchia di artisti che collegano numerose ville presenti in Lombardia, travalicando il ristretto territorio brianteo, attestando particolari reti relazionali tra la committenza e i protagonisti dell'edificazione e dell'ammodernamento delle ville. Parte notevole delle ricchezze nobiliari poste alla base dello sfarzo residenziale, infatti, è da ascrivere all'oculatezza delle politiche matrimoniali, che intrecciavano pazientemente i differenti rami delle diverse casate per consolidarne e incrementarne i patrimoni. Godendo di floridezza economica solida, l'ansia di affermazione e di autocelebrazione spingeva i nobili di queste famiglie ad affidare la decorazione dei propri

palazzi ai migliori artisti dell'epoca, per lo più provenienti dalla rinata Accademia Ambrosiana, dove erano allievi o docenti.

Capofila di tali illustri e munifici committenti è stato Bartolomeo III Arese, senatore, reggente onorario del Consiglio d'Italia e presidente del Senato, che, solo per citare un solo esempio indagato dal progetto qui presentato, volle in Palazzo Arese Borromeo a Cesano Maderno un macrocosmo di ricchezza decorativa, divenuto matrice e ispirazione per numerosissimi altri palazzi. Il complesso cesanese in breve tempo divenne la fucina, e allo stesso tempo la vetrina, dei migliori artisti attivi in area lombarda, il cui intervento, documentato o ipotizzato, può essere perno per un itinerario di visita a numerosi edifici, talvolta anche molto distanti dal territorio brianteo. L'individuazione di tali costanti consente infatti di cogliere con immediatezza le numerose affinità tematiche, stilistiche e iconografiche che interessano le dimore nobiliari dell'area posta a nord di Milano. Palazzo Arese Borromeo rappresenta, dunque, il prototipo della dimora barocca e il suo ciclo decorativo, dalla complessa ed articolata strutturazione iconografica, divenne una sorta di esempio da imitare e al quale culturalmente attingere. In esso vi predomina la componente naturalistica, esaltata soprattutto nelle boscarecce del piano nobile, dove le pareti delle sale sono completamente coperte da apparati dipinti. La superficie muraria viene negata nella sua consistenza dalla materia pittorica. Lo spazio immaginato dilata a dismisura gli ambienti, arricchiti da voli di uccelli e da scenette disseminate tra il lussureggiante fogliame, mentre gli sfondati prospettici costituiscono il contorno ad affreschi colmi di personaggi, di figurazioni relative alla storia dei proprietari, e di riferimenti alla dinastia imperiale asburgica. Anche per questa ragione il seicentesco Palazzo Arese Borromeo costituisce una tra le principali residenze nobiliari lombarde. Esso appare anche inserito nel tessuto urbano attraverso un'articolata sequenza di ambienti interni, preceduti da una scenografica piazza ad esedra e da un vasto parco pertinenziale, entrambi al centro di un sistema impostato su un asse rettilineo lungo oltre 1500 metri. Qualunque sia la situazione di tale monumento è evidente che una corretta valorizzazione del suo patrimonio artistico e figurativo non possa prescindere dai ricercati significati simbolici, talvolta non pienamente compresi e sottaciuti o, ancor peggio, fantasiosamente inventati.

L'intero processo dei due progetti presentati hanno cercato di risvegliare una coscienza collettiva di riconoscimento del valore culturale posseduto da alcuni beni, consapevoli che il boom economico postbellico e il conseguente ulteriore sviluppo industriale che hanno caratterizzato la Brianza, hanno anche generato un unico continuo insediamento polifunzionale, nel quale alcune aree sono divenute indifferenziato tessuto urbanizzato. In esso oggi solamente in parte emergono i fasti residenziali dei secoli passati.

Conclusioni

I progetti qui illustrati, specificatamente impostati sull'impiego delle nuove tecnologie, hanno volutamente insistito sul valore dell'iconografia e dell'iconologia artistica rifacendosi apertamente all'impostazione culturale di Erwin Panofsky, Jacques Vidal e Mircea Eliade e riproponendo la visione pedagogica espressa negli anni venti dal filosofo statunitense John Dewey. Per lui, infatti, la democrazia necessita, per essere creata, di un 'uomo integrale' che vive nel presente proiettato nel futuro senza disconoscere il passato, ma per mantenersi e per essere quotidianamente ricreata ha bisogno di persone che facciano esperienze che, offrendogli godimento e soddisfazione, allarghino il proprio senso della vita garantendogli un'armonica esistenza. Per Dewey è dunque per questo che la fame

FERDINANDO ZANZOTTERA

estetica e culturale degli individui deve essere costantemente e correttamente alimentata, esattamente come per ISAL in queste pulsioni si celano le ragioni per le quali occorre realmente valorizzare i palazzi, le cascine, le corti, i parchi e le ville di delizia briantee, rifiutando anche una certa pseudo cultura che, svilendo la vera essenza dell'arte, riduce la valorizzazione culturale a momenti ludico-ricreativi che nulla hanno da spartire con i veri spettacoli e la reale crescita culturale di un paese.

Bibliografia

BAGOT, R. (1904). *The Italian Lakes*. London: Adam & Charles Black.

BATES-BATCHELLER, T. (1980). *Ville e castelli d'Italia*. Milano: Longanesi & C.

CANTÙ, I. (1836). *Le vicende della Brianza e de' paesi circonvicini narrate da Ignazio Cantù*. Milano: Santo Bravetta.

ZANZOTTERA, F. (2013). *I progetti ISAL degli anni settanta per la valorizzazione del patrimonio architettonico e le campagne fotografiche nei comuni di Cesano Maderno, Lainate e Solaro*. In «Rivista dell'Istituto per la Storia dell'Arte», n. 9, maggio-agosto, pp. 99-132.

ZANZOTTERA, F. (2016). *Territori di cultura: un patrimonio da scoprire*. Milano: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda.

Sitografia

<http://www.lombardiabeniculturali.it> (consultato 8/6/2016)

<http://qr.villegentilizielombarde.org/> (consultato 8/6/2016)

<http://www.villegentilizielombarde.org/index.jsp> (consultato 8/6/2016)



CIRICE - Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea
Università degli Studi di Napoli Federico II
80134 - Napoli, via Monteoliveto 3
www.iconografiacittaeuropea.unina.it - cirice@unina.it

Collana

Storia e iconografia dell'architettura, delle città e dei siti europei, 1

Direttore

Alfredo BUCCARO

Comitato scientifico internazionale

Aldo AVETA

Gemma BELLI

Annunziata BERRINO

Gilles BERTRAND

Alfredo BUCCARO

Francesca CAPANO

Alessandro CASTAGNARO

Salvatore DI LIELLO

Antonella DI LUGGO

Leonardo DI MAURO

Michael JAKOB

Paolo MACRY

Andrea MAGLIO

Fabio MANGONE

Brigitte MARIN

Bianca Gioia MARINO

Juan Manuel MONTEROSO MONTERO

Roberto PARISI

Maria Ines PASCARIELLO

Valentina RUSSO

Daniela STROFFOLINO

Carlo TOSCO

Carlo Maria TRAVAGLINI

Carlo VECCE

Massimo VIGONE

Ornella ZERLENGA

Guido ZUCCONI

Delli Aspetti de Paesi

Vecchi e nuovi Media per l'Immagine del Paesaggio / Old and New Media for the Image of the Landscape

Tomo I - Costruzione, descrizione, identità storica / Construction, Description, Historical Identity

a cura di Annunziata BERRINO e Alfredo BUCCARO

© 2016 by CIRICE

ISBN 978-88-99930-00-4

Si ringraziano

Università degli Studi di Napoli Federico II - Dipartimento di Architettura, Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale, Dipartimento di Studi Umanistici, Scuola di Specializzazione per i Beni Architettonici e del Paesaggio, Institut Universitaire de France, Seconda Università degli Studi di Napoli, Università degli Studi del Molise, Consiglio Nazionale delle Ricerche - Ist. Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo, Ist. Tecnologie della Costruzione, Fondazione Ordine Ingegneri Napoli, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli, Associazione Italiana Ingegneri e Architetti Italiani, Associazione *eikonocity*, Unione Italiana Disegno.

Si ringraziano inoltre Marco de Napoli e Nunzia Iannone.

Contributi e saggi pubblicati in questo volume sono stati valutati preventivamente secondo il criterio internazionale della Double-blind Peer Review. I diritti di traduzione, riproduzione e adattamento totale o parziale e con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. L'editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali riproduzioni tratte da fonti non identificate.

Costruzione, descrizione, identità storica Construction, Description, Historical Identity

a cura di / *edited by*
Annunziata Berrino, Alfredo Buccaro

Introduzione / Introduction

- 23 Storia e *media* dell'iconografia del paesaggio: spunti di riflessione
History and Media of Landscape Iconography: some reflections
Alfredo Buccaro

Parte I / Part 1

La costruzione storica dell'immagine del paesaggio urbano e rurale tra architettura, città e natura **The historical construction of the image of urban and rural landscapes among architecture, city and nature**

- 35 Il paesaggio come memoria di viaggio. Gli architetti scandinavi e il mito del paesaggio italiano nel primo Novecento
The landscape as a travel memory. Scandinavian architects and the myth of the Italian landscape in the early twentieth century
Fabio Mangone

Città e paesaggi dell'Antico / Cities and landscapes of the Ancient theme

- 45 Paesaggi dell'Antico in età medievale e moderna: l'exemplum flegreo
Antique landscapes in the Middle and Modern Age: the phlegraeen exemplum
Salvatore Di Liello
- 59 Segni di Roma antica per le scelte di regime a Napoli. Le scoperte archeologiche alla Mostra d'Oltremare
Signs of ancient Rome for the regime choices in Naples. The archaeological discoveries in the Mostra d'Oltremare
Francesca Capano

Contributi / Papers

- 73 Cuma, polis insulare
Cuma, insular polis
Lilia Pagano
- 83 Attualità dell'antico: una stanza archeologica per lo stretto di Messina
The actuality of the ancient: an archeological room for the strait of Messina
Giovanna Falzone
- 93 Lettura del sistema storico-ambientale della campagna romana: la struttura della forma fisica e il simbolismo interpretativo
Reading historical and environmental systems of the Roman countryside: the structure of the physical shape and the interpretive symbolism
Maria Grazia Cianci, Sara Colaceci

- 103 Il rudere e la città contemporanea. Comprensione, tutela e valorizzazione delle aree archeologiche urbane: il caso romano
The ruin and the contemporary city: understanding, protection and promotion of urban archaeological sites - the case of Rome
Anna Rutiloni
- 117 Archeologia e paesaggio nella Villa del Casale di Piazza Armerina. La costruzione di un'identità territoriale
Archaeology and landscape in the Roman Villa at Casale, near Piazza Armerina, Sicily: the construction of a territorial identity
Maria Rosaria Vitale, Fausto Carmelo Nigrelli, Giulia Di Dio Balsamo
- 127 La formazione dei villaggi rurali in Libia (1933-1940). Aspetti architettonici e urbanistici dei centri urbani fra preesistenze classiche ed orientamenti moderni
The formation of rural villages in Libya (1933-1940): architectural and planning aspects of urban centers, from classic pre-existence to modern guidelines
Marco de Napoli
- 139 Una storia nascosta: il paesaggio di lasos
A hidden history: the landscape of lasos
Lucia Cianciulli, Paola Orlando, Raffaella Pierobon Benoit
- 149 Siracusa nelle descrizioni dei viaggiatori tra il XVIII e il XIX secolo
Syracuse in the descriptions of 18th and 19th century travellers
Giancarlo Germanà Bozza
- 161 I porti del Mediterraneo nel diario di viaggio di Konrad Grünenberg (1487)
Mediterranean ports in Konrad Grünenberg's travel's diary (1487)
Danila Jacazzi
- 171 Da Akrágas a Girgenti. Architettura e paesaggio nelle descrizioni e nell'iconografia della "città dei templi" fra Settecento e Ottocento
From Akrágas to Girgenti: architecture and landscape in descriptions and drawings of the "città dei templi" in the 18th and 19th centuries
Maria Sofia Di Fede
- 181 Vetus adversus novum: la antigüedad clásica como piedra angular de la iconografía de las ciudades gallegas
Vetus adversus novum: classical antiquity as an essential element in the iconography of Galician cities
Ana E. Goy Diz
- 191 La tomba di Terone ad Agrigento nei disegni degli allievi dell'École des Beaux-Arts
The tomb of Theron in Agrigento in the drawings of the students of the École des Beaux-Arts
Giuseppe Antista, Vincenza Garofalo
- 203 Il racconto di Pompei nel 'Monitore'
The Pompeii story in the 'Monitore'
Giovanna Formisano
- 215 La percezione dell'architettura antica di Roma nell'opera italiana di Jean-Baptiste-Camille Corot
The experience of ancient Roman architecture in Jean-Baptiste Camille Corot's Italian works
Anna Ciotta
- 231 La collezione dei disegni romani di James Gibbs: spazialità e temporalità dell'antico nelle rappresentazioni di alcuni artisti del Settecento
James Gibbs' Roman drawing collection: spatiality and temporality of antiquity in illustrations by 18th century artists
Barbara Tetti
- 239 Roma nel diario di viaggio di Alessandro Galilei
Rome in the travel diary of Alessandro Galilei
Rosa Maria Giusto
- 249 José de Hermosilla y Sandoval (1715-1776). Lo studio dell'antico e la costruzione della Madrid borbonica al tempo di Carlo III: il progetto del paseo del Prado
José de Hermosilla y Sandoval (1715-1776): the study of the ancient and the development of Bourbon Madrid in the time of Charles III - the design of the Paseo del Prado
Andrea Giovannini
- 259 Vedute e piante come fonte per lo studio della topografia della città antica: il caso di Velletri
Views and plans as a source for the study of urban ancient topography: the case of Velletri
Cristiano Mengarelli

- 269 Il tema dell'antico nell'opera di Alessandro Baratta e la ritrovata Cavalcata del 1632
The theme of the ancient in the work of Alessandro Baratta, and the discovery of the Cavalcata of 1632
Paola Carla Verde

Ritratti di fabbriche. Il paesaggio della produzione nell'iconografia urbana dell'Europa moderna e contemporanea
Factory Portraits. Production landscapes and urban iconography in modern and contemporary Europe

- 279 Iconografia e paesaggi del lavoro. Riflessioni e prospettive di ricerca
Iconography and landscapes of the Work. Reflections and research perspectives
Roberto Parisi
- 289 Fonti di ricerca per la storia del paesaggio in Italia alle soglie dell'età contemporanea
Research sources for the Landscape history in the early Contemporary Italy
Massimo Visone
- Contributi / Papers
- 303 Fonti iconografiche per il Real Sito di San Leucio
Iconographic sources for the Royal Site of San Leucio
Riccardo Serraglio
- 313 La terra dei mulini: riscoperta della macina nell'Alta Padovana
The land of watermills: rediscovery of the mill in Alta Padovana
Ivan Buonanno
- 321 Le cartiere del Liri
The paper-mills of the Liri
Stefano Manlio Mancini
- 333 La trasformazione del paesaggio da rurale a minerario: il caso del comune di Narcao nella Sardegna sud-occidentale
The transformation from rural to mining landscape: the case of the Municipality of Narcao in south-western Sardinia
Annalisa Carta
- 343 Rappresentare il sottosuolo: il fondo fotografico della miniera di Monteponi
Representing the subsurface: the photographic archive of the Monteponi mine site
Eleonora Todde
- 353 Pescara tra Ottocento e Novecento: da paesaggio agrario a paesaggio antropizzato
Pescara from the 1800's to 1900's: from agricultural to man-made landscape
Adele Fiadino
- 361 La costruzione del paesaggio delle strade ferrate: uno strumento di conoscenza del Piemonte negli anni pre e postunitari
The construction of the railway landscape: an instrument for knowledge of Piedmont in the second half of the 19th century
Beatrice Maria Fracchia
- 371 L'arte della fabbrica tra idealità e pragmatismo nell'opera grafica di Guido Balsamo Stella
The art of the factory: between idealism and pragmatism in the graphic work of Guido Balsamo Stella
Francesca Castanò
- 381 Un grande collage: fotografie del paesaggio urbano milanese e della cultura politecnica nei primi decenni del XX secolo
A great mosaic: photos of Milan's urban landscape and technical culture in the early decades of the 20th century
Maria Antonietta Breda
- 391 La collina di Posillipo tra il 1950 e il 1965 nel fondo Lavori Pubblici Calcoli di cemento armato dell'Archivio di Stato di Napoli
The hill of Posillipo between 1950 and 1965, in the font of "Public Works reinforced concrete calculations" of the State Archives of Naples
Alessandra Veropalumbo
- 403 La rappresentazione come scenario di progetto. Il caso di Li Han
Representation for new scenarios: the work of Li Han
Paola Galante

- 413 "Animals". La trasformazione di spazi post-industriali
 "Animals": the transformation of post-industrial spaces
Massimo Triches, Stefano Tornieri
- 421 Sources for the study of the iconography of the Cathedral of Santiago de Compostela: ICEC an international project
Miguel Taín Guzmán
- 431 Santiago de Compostela beyond its shrine: the images of its monasteries and convents in the Spanish illustrated press of the 19th century
Paula Pita-Galán

Il racconto del paesaggio europeo nella fotografia del Novecento
A depiction of European landscape through the 20th century photography

- 439 Fotografia e paesaggio: un campo d'indagine
 Photography and Landscape: a field of investigation
Andrea Maglio
- 443 Il racconto del paesaggio europeo nella fotografia del Novecento: temi e luoghi
 The description of the European Landscape in the Twentieth century Photography: topics and places
Gemma Belli
- Contributi / Papers
- 449 Grabado en la memoria. Fotografía, paisaje y prensa, instrumentos para la construcción de la identidad de una comunidad de emigrantes
 Printed in memory. Photography, landscape and press, instruments for the construction of the identity of an emigrant community
Juan Manuel Monterroso Montero
- 461 Incanto del mare in tempesta e di rocce curiose: reminiscenze del sublime nel paesaggio naturalistico europeo nelle cartoline di inizio Novecento
 The fascination of stormy seas and curious rocks: the revival of the "sublime" in European natural landscapes, in postcards of the early 20th century
Ewa Kawamura
- 471 Funciones e iconografía urbana: Baiona, de ciudad histórica a destino turístico. Fuentes para la consolidación de una imagen
 Functions and urban iconography: Baiona from historic villa to tourist destination – sources for the consolidation of an image
Begoña Fernández Rodríguez
- 481 Gli occhi dell'architetto. Il viaggio al Nord tra primo e secondo dopoguerra
 Architects' eyes. Travel to North between First and Second post World War periods
Saverio Sturm
- 491 La fotografia di paesaggio tra Germania e Italia dal 1925 al 1945 nell'opera di Albert Renger-Patzsch e Roberto Pane
 The landscape photography between Germany and Italy from 1925 to 1945 in the work of Alber Renger-Patzsch and Roberto Pane
Florian Castiglione
- 501 Dall'"albero della Cuccagna" all'"albero della Vita": un'icona e le sue rappresentazioni nel paesaggio delle città storiche. L'effimero e il permanente nel panorama delle grandi esposizioni universali tra XIX e XXI secolo
 From "Tree of Abundance" to "Tree of Life": an icon and its representations in the landscape of historical cities - the ephemeral and the permanent in the panorama of the great universal exhibitions between 19th and 21st centuries
Nunzia Iannone
- 513 Iconografia urbana e fotografia tridimensionale: l'archivio di Pier Luigi Pretti (1868-1934)
 Urban iconography and three-dimensional photography: the Pier Luigi Pretti archive (1868-1934)
Gaia Salvatori
- 523 La conquista della realtà: fotografia e urbanistica in Italia tra ricostruzione e crisi energetiche (1945-1979)
 The conquest of reality: photography and urban planning in Italy between post-war reconstruction and energy crises (1945-1979)
Gerardo Doti

- 533 Fotografia, urbanistica e (re-)invenzione del paesaggio “ordinario” nell’Italia del secondo dopoguerra
Photography, City Planning, and the (Re-)Invention of “Ordinary” Landscapes in Post-War Italy
Antonello Frongia
- 545 La costruzione del paesaggio umbro
The construction of the Umbrian landscape
Fabio Bianconi
- 553 La rappresentazione fotografica delle tradizioni costruttive della Murgia dei trulli
The photographic representation of the building traditions of the Murgia dei trulli
Angelo Maggi
- 563 La trasformazione del panorama urbano di Chieti alla fine del XIX secolo: il palazzo Mezzanotte
The transformation of the urban landscape of Chieti in the late nineteenth century: the Mezzanotte palace
Claudio Mazzanti
- 573 Il mutamento nell’obiettivo
Changing of perspective
Alessia Maiolatesi
- 583 Paolo Monti e l’architettura contemporanea: “Scatti d’autore in Campania”
Paolo Monti and contemporary architecture: “signature shoots in Campania”
Barbara Bertoli
- 593 Un altro sguardo: Federico Patellani (1911-1977) e la Mostra Triennale delle Terre Italiane d’Oltremare
Another view: Federico Patellani (1911-1977) and the Mostra Triennale delle Terre Italiane d’Oltremare
Gemma Belli
- 603 Lo sviluppo urbanistico della città di Napoli attraverso le immagini del Secondo dopoguerra
The urban development of the city in the post-war images of Naples
Sandra Sangermano
- 613 Da utopia a inferno. Scampia attraverso la fotografia contemporanea
From utopia to hell: Scampia, through contemporary photography
Chiara Ingrosso
- 621 Napoli nel Novecento, retrospettiva sul corso Vittorio Emanuele
Naples: a retrospective view of Corso Vittorio Emanuele
Marco Carusone
- 631 Architettura del paesaggio: la Villa Comunale di Napoli tra mutamenti e conservazione
Landscape architecture: the Villa Comunale in Naples - between change and conservation
Roberto Vigliotti
- 641 Il contributo dell’archivio De Rienzo per l’analisi dell’evoluzione del paesaggio beneventano
The contribution of the De Rienzo archive to analysis of the evolution of the Benevento landscape
Carlo De Cristofaro

Il paesaggio nella cinematografia documentaria, amatoriale e d’autore
The landscape in the documentary, amateur and art cinematography

- 653 Architettura e Paesaggio. Nuovi strumenti di lettura per la storiografia: la cinematografia
The landscape in amateur and author documentary
Alessandro Castagnaro
- Contributi / Papers
- 665 Spazio urbano e cinematografia. Quando lo sfondo scenografico diventa soggetto protagonista
Urban space and cinematography: when scenography becomes protagonist
Francesco Zecchino
- 673 Il paesaggio rurale dal ventennio fascista al secondo dopoguerra. Cortometraggi, pellicole e cine-ambulanti
The rural landscape from the Fascist period to the second post-war: Short films, films and itinerant cinemas
Maria Rossana Caniglia
- 681 L’armonia perduta di Napoli città di mare nel racconto cinematografico tra le due Guerre Mondiali
The “lost harmony” of Naples as a seaside town in the cinematographic narrative between the world wars
Massimo Clemente

- 689 La propaganda del regime a Trento
The propaganda of regime in Trento
Marco Della Rocca
- 699 Dal cinema all'architettura: il paesaggio urbano e rurale nel cinema e nel documentario italiano del dopoguerra
From movies to architecture: urban and rural landscape in Italian post-war feature films and documentaries
Andrea Maglio
- 709 Paesaggi urbani e rurali nel cinema di Francesco Rosi
Urban and rural landscapes in the cinema of Francesco Rosi
Andrea Pane
- 719 Gela antica e nuova. Parole e immagini per un paesaggio industriale
"Gela antica e nuova": words and pictures for an industrial landscape
Paola Barbera
- 729 Nuovi orizzonti. Costruzione e rappresentazione del paesaggio nella Jugoslavia del secondo dopoguerra
Zagreb and its horizons: construction and representation of urban landscape between the 1950s and 1970s
Ines Tolic
- 739 Dal «critofilm» all'«ambiente»: il cinema di Carlo Ludovico Ragghianti e Roberto Pane come strumento di lettura e tutela dell'architettura e del paesaggio
From «critofilm» to «environment»: Carlo Ludovico Ragghianti and Roberto Pane's cinema as a mean of interpreting and protecting architecture and landscape
Giovanna Russo Krauss

L'iconografia del paesaggio agrario: uno strumento di conoscenza e tutela del territorio attraverso i secoli

The iconography of the agricultural landscape: an instrument to know and preserve the territory throughout the centuries

- 751 Dal paesaggio agrario all'agricoltura paesaggistica: uno strumento di conoscenza e tutela del territorio attraverso i secoli
From the agricultural landscape to the architecture landscape: a knowledge tool and protection of the territory over the centuries
Daniela Stroffolino
- Contributi / Papers
- 759 Il paesaggio agrario secondo Emilio Sereni
The agricultural landscape according to Emilio Sereni
Gabriella Bonini
- 765 Le "Illustrazioni di storia agraria" della Biblioteca Archivio Emilio Sereni di Gattatico: l'immagine come espressione storica del paesaggio
"Illustrations of agrarian history", in the Emilio Sereni Library Archives: the image as historical expression of landscape
Margherita Parrilli
- 775 L'immagine del paesaggio agrario italiano nelle mostre d'arte e architettura vernacolari del primo Novecento: modelli narrativi a confronto per il racconto di una nuova modernità
Italian agricultural landscape image in early 1900s vernacular art and architecture exhibitions: different narrative models to communicate a new idea of modernity
Ilaria Pontillo
- 785 La Sicilia rurale del Ventennio: un racconto in bianco e nero
Rural Sicily of the Fascist period: a story in black and white
Enza Emanuela Esposito, Marilena Di Prima
- 795 La riforma fondiaria e le modificazioni territoriali attraverso le fonti visive: il caso Metapontino
Land Reform and territorial changes as seen through audiovisual sources: the case of Metapontino, Italy
Eleonora Cesareo
- 805 La bassa valle del Tronto tra XIX e XX secolo: le trasformazioni al contesto rurale nei documenti d'archivio e nelle fotografie del Consorzio di Bonifica
The lower Tronto river valley in the 19th and 20th centuries: rural environmental transformations as depicted in archival documents and the photography of Consorzio di Bonifica
Enrica Petrucci, Francesco Di Lorenzo

- 815 Il canale Cavour e le risaie: iconografia del paesaggio risicolo piemontese in trasformazione
The Cavour canal and paddies: the iconography of the Piedmont rice landscape during its transformation
Marta Banino, Francesca Matrone
- 825 L'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme e il paesaggio agrario
The Order of Saint John of Jerusalem and the agricultural landscape
Valentina Burgassi
- 833 La memoria del paesaggio attraverso uno strumento di misura e stima: i cabrei dell'Ordine Mauriziano
The memory of an agrarian landscape through a specific survey document: the "cabrei" of the Ordine Mauriziano
Chiara Devoti, Cristina Scalon
- 843 La Nouvelle Maison Rustique: un manuale di agronomia riccamente illustrato
"La Nouvelle Maison Rustique": a richly illustrated manual of agronomy
Marianna Castaldo
- 851 "Un magnifico parco tutto coltivo, della massima e più squisita fruttificazione". Efficienza produttiva e qualità estetica nella costruzione del paesaggio lombardo all'inizio dell'Ottocento: il caso di Velate in Lombardia
"A magnificent park all cultivated, of the highest and most exquisite fruiting." Farm production efficiency and aesthetic value in landscape design at the beginning of Nineteenth century: the case study of Velate in Lombardia
Marica Forni
- 863 Le fabbriche dell'acqua: fonti d'archivio nei percorsi conservativi del paesaggio rurale marchigiano
Water-system structures: archival fonts for the "conservation routes" of the Marche rural landscape
Carla Pancaldi
- 873 Paesaggio e rappresentazione: il ruolo della cartografia. Una rassegna di studi tra Cinquecento e fine Ottocento sull'area montana veneta. Il caso di Belluno
The role of cartography in landscape and representation: a review of 16th to 19th century studies of the mountainous area of Veneto – the case of Belluno
Michelangelo De Donà, Daniele Trabucco
- 881 Rappresentazioni del paesaggio agrario storico: retabli, cabrei e catasto in Sardegna
Representations of historic rural landscape: retabli, cabrei and cadastre in Sardinia
Roberto Ibba
- 891 Il paesaggio agrario del Vallo di Diano in età moderna
The rural landscape of the Diano Valley, seen in the modern era
Rosa Carafa
- 903 Il paesaggio agrario di Montella attraverso l'iconografia del XVIII secolo
The agricultural landscape of Montella in 18th century iconography
Fiorentino Alaia, Sabina Porfido, Efisio Spiga
- 913 La sostenibilità del paesaggio agrario tra immagine e recupero
The agricultural landscape: sustainability between image and revival
Marina Fumo, Gigliola Ausiello, Roberto Castelluccio, Mariangela Buanne
- 921 APURLEC. Un paesaggio agricolo pre-incaico modellato per il controllo della distribuzione idrica nella Costa Nord del Perù
APURLEC: A pre-Inca agricultural landscape in the Peruvian North Coast, modelled for management of water distribution
Maria Ilaria Pannaccione Apa, Maria Rosaria Santovito, Giulia Pica, Carlos Wester La Torre, Marco Antonio Fernandez Manayalle, Francesco Longo, Claudia Facchinetti, Roberto Formaro, Ilaria Catapano, Gianfranco Fornaro, Riccardo Lanari, Francesco Soldovieri

Parte II / Part 2

Descrivere, narrare e comunicare il paesaggio

Describing, narrating and communicating the landscape

L'età moderna / The Modern Age

Contributi / Papers

- 937 Alla ricerca del medioevo lombardo: il viaggio-studio di Walter Leopold in Sicilia orientale
In search of the Lombard Medieval: the study trip of Walter Leopold in eastern Sicily
Francesca Passalacqua

- 947 “Voi che legette non vedete cosa alcuna”: il paesaggio nel diario di viaggio di Giovanni da San Foca (1536)
“You, dear reader, can see nothing”: landscape in the travel diary of Giovanni da San Foca (1536)
Elena Svalduz
- 955 L'iter neapolitanum di Hieronymus Turler. Un viaggio tra mito e modernità
The iter neapolitanum of Hieronymus Turler. A journey between myth and modernity
Silvia Gaiga
- 963 Rappresentazione del paesaggio in Gherardo Cibo, tra intuizioni leonardesche e fiamminghe e riproducibilità scientifica
Landscape representation in Gherardo Cibo: from the intuition of Leonardo and the Flemish, to scientific reproducibility
Micaela Mander
- 973 Da Norcia a Cassino: viaggio e permanenza di san Benedetto negli affreschi napoletani dello Zingaro
From Norcia to Cassino: the journey and stopping points of St. Benedict, in the Neapolitan Frescoes of Lo Zingaro
Giuliana Ricciardi
- 983 La geografia antropica delle tre province pugliesi nelle Descrizioni del Regno di Napoli (dal XVI al XVIII secolo)
Anthropogeography of the three apulian provinces by the Descrizioni of the Reign of Naples (16th-18th century)
Oronzo Brunetti
- 991 La rappresentazione delle città come espressione di comunità civica e l'importanza di un territorio costiero. Catania e Cadice attraverso il “Civitates Orbis Terrarum”
The representation of cities as an expression of a civic community, and the importance of coastal settlements: Catania and Cadiz through the “Civitates Orbis Terrarum”
Marina Camino Carrasco
- 1001 “Plan et veue de Mazzara”. Un modello descrittivo per la rappresentazione del paesaggio tra misura e percezione
“Plan et veue de Mazzara”: a descriptive model for the representation of landscape, between measurement and perception
Giuseppe Scuderi
- 1011 Iconografie dei viaggi cognitivi nei (para)testi del Settecento
The iconography of cognitive journeys in the (para)texts of the 1700s
Persida Lazarević Di Giacomo
- 1019 Chinese Cultural Landscapes Diaspora in Modern Era in Europe: a Brief History
Yapeng Ou
- 1029 Quei diavolacci di Appennini ... *Dal Giogo al passo della Futa tra impervi paesaggi e luoghi malfamati*
Those hellish Apennines ...: *from Giogo to the Futa Pass - between a rock and a hard landscape*
Fabiana Susini
- 1041 La descrizione di una provincia del Regno di Napoli, la Calabria Ultra, in una relazione di fine settecento
The description of Calabria Ultra, a province of the Kingdom of Naples, in a report of late eighteenth century
Ciro Romano
- 1049 Conoscere, descrivere e studiare il paesaggio napoletano: il viaggio come esperienza cognitiva nei taccuini dell'architetto Rodolfo Vantini
Know, describe and study the Neapolitan landscape: journey as cognitive experience through Rodolfo Vantini notebooks
Elisa Sala
- 1061 La ricezione di Firenze in Romola di George Eliot
The perception of Florence in “Romola” by George Eliot
Miriam Sette
- 1071 Il viaggio di Ghiannis Ritsos in Italia tra antichità e modernità, tra bellezza e sensualità
Yannis Ritsos' journey to Italy: between ancient and modern, beauty and sensuality
Amanda Skamagka
- 1079 Il giardino sulla lava
The “garden on lava”
Eugenio Magnano di San Lio
- 1089 Tra sublime e pittoresco: Vesuvio, icona del golfo di Napoli
From sublime to picturesque: Vesuvius, icon of Naples
Alessandra Cirafici, Manuela Piscitelli

L'età contemporanea / The Contemporary Age

- 1103 **Descrivere, narrare e comunicare il paesaggio in età contemporanea**
Describing, narrating and communicating the landscape in the contemporary Age
Annunziata Berrino
Contributi / Papers
- 1113 **Giuseppe Simelli e la sua dissertazione sull'utilità di una scuola di disegno nelle città secondarie (1813)**
Giuseppe Simelli and his dissertation on the usefulness of a school of drawing in the secondary towns (1813)
Simonetta Ciranna
- 1123 **La cartografia creativa come rappresentazione e narrazione della memoria e dei cambiamenti del territorio e del paesaggio contemporaneo**
Creative cartography as representation and narration of memory, of territorial changes and contemporary landscape
Marco Muscogiuri
- 1133 **Il fondo iconografico della Biblioteca comunale di Trento tra passato e futuro**
The iconographic collection of the Public Library of Trento from the past to the future
Milena Bassoli
- 1143 **Città e paesaggi nuovi del Regno delle Due Sicilie nelle pagine del «Poliorama pittoresco»(1836-1860)**
Cities and new landscapes of the Kingdom of the Two Sicilies from the pages of Poliorama pittoresco (1836-1860)
Giuseppe Pignatelli
- 1153 **La narrazione dei paesaggi nell'Italia post-unitaria: Sonzogno divulgatore**
Narration of the post-unitary Italian landscape: Sonzogno popularizer
Martino Pavignano, Ursula Zich
- 1163 **Paesaggi e viaggi organizzati in Sicilia nelle riviste del Touring club italiano dal 1894 al secondo dopoguerra**
Landscapes and organized excursions in the pages of the Touring Club Italiano Magazine, from 1894 to the post-war period
Isabella Frescura
- 1171 **Dispositivi narrativi e caratteri metastorici: per una riflessione sul paesaggio della nazione nel Regno d'Italia**
Narration and meta-history: a reflection on the landscape of "nation" in the Kingdom of Italy
Giovanni Lombardi
- 1179 **Le strade alpine e la narrazione del paesaggio: i valichi dello Spluga e dello Stelvio in Lombardia nella prima metà dell'Ottocento**
Alpine roads and landscape narrative: the passes of Spluga and Stelvio in the first half of nineteenth century Lombardy
Ornella Selvafolta
- 1191 **Ricognizioni topografico-militari dell'arco alpino negli anni della Grande Guerra**
Recovery of landscape: military reconnaissance surveying in the Alps, during the Great War
Sara Isgrò
- 1203 **Mosca negli anni '30: da autonarrazione a soggetto narrato**
Moscow in the Thirties: from self-representation to narrativity
Giulia Baselica
- 1211 **Ragionamenti e metodi per le due ricostruzioni di Varsavia dopo il secondo conflitto mondiale**
Rationales and methods for the two reconstructions of post-war Warsaw
Piotr Podemski
- 1221 **Le politiche di sviluppo del secondo Novecento nel Mezzogiorno: programmazione economica e pianificazione territoriale in Molise**
Thematic maps for landscapes "in creation": the narration of a future Molise in the mid-twentieth century
Maddalena Chimisso
- 1231 **La réclame enologica e l'immagine del paesaggio italiano tra Ottocento e Novecento**
The wine label and the image of Italian landscape from the 19th to 20th centuries
Manuel Vaquero Piñeiro
- 1243 **Sguardi su Capri. Moda e rappresentazioni di un'icona dell'immaginario contemporaneo**
Capri in the gaze of the viewer: fashion and the representation of an icon of contemporary imaginary
Alessandra Cirafici, Ornella Cirillo
- 1255 **Il branding vesuviano: antropologia di un'estetica pop**
The "Vesuvius logo": anthropology of a pop aesthetic
Giovanni Gugg

- 1265 Il paesaggio della Galizia narrato dai viaggiatori britannici dell'Ottocento
The "first viewing": Galician landscape narrated by British travellers of the 19th century
María Rivo Vázquez
- 1275 Vittore Grubicy de Dragon e il paesaggio della Lombardia tra pittura, fotografia e impegno sociale
Vittore Grubicy de Dragon and the Lombard landscape - painting, photography and social commitment
Gianpaolo Angelini
- 1285 Il paesaggio delle periferie di Milano nei romanzi italiani del secondo dopoguerra
Landscape images of the outskirts of Milan in Italian novels set during World War II
Augusto Ciuffetti
- 1293 Torino. Borgo Po: le architetture, il fiume e la collina
Turin: Borgo Po - the architecture, the river and the hill
Annalisa Dameri, Alice Pozzati
- 1303 Comunicare il paesaggio attraverso le carte internazionali. Dalla Word Heritage Convention Unesco alla Convenzione di Faro
Communicating the landscape through international charters: from UNESCO Word Heritage Convention to the Faro Convention
Cecilia Sodano
- 1311 Il paesaggio culturale della laguna sipontina al Museo archeologico della Daunia
The cultural landscape of sipontina lagoon to the National Archeological Museum
Anita Guarnieri, Marisa Corrente
- 1321 Representing the Invisible. Scenarios of the Underground Spaces
Stefano Tornieri
- 1329 Dov'è la Soft City ora?
Where is the Soft City now?
Niccolò Suraci
- 1335 L'interazione digitale tra l'uomo e la sua città
The digital interaction between man and his city
Guglielmo Sandri Giachino

Rappresentazione, memoria, conservazione Representation, Memory, Preservation

a cura di / edited by

Francesca Capano, Maria Ines Pascariello, Massimo Visone

Introduzione / Introduction

- 23 Brevi riflessioni sul paesaggio. Memoria, rappresentazione, conservazione
Short thoughts on Landscape. Memory, representation, preservation
Francesca Capano, Maria Ines Pascariello, Massimo Visone

Parte I / Part 1

Rappresentazione e comunicazione del paesaggio tra tradizione e innovazione

The representation and the communication of the landscape between tradition and innovation

- 29 La rappresentazione del paesaggio: spazi, orizzonti e comunicazione
The representation of the landscape: spaces, horizons and *media*
Antonella di Luggo, Ornella Zerlenga, Maria Ines Pascariello

Punti di vista geometrici e culturali per il rilievo e la rappresentazione del paesaggio urbano **Geometrical and cultural viewpoints for the urban landscape survey and representation**

Contributi / Papers

- 39 Overlook
Overlook
Renata Guadalupi, Luigi Maisto
- 47 "Il teatro dal finestrino". Letture percettive della città diffusa dal treno
"Theatre from the window": perceptive readings of urban sprawl from the train
Fabio Colonnese
- 56 Forma, rappresentazione e luogo. Il racconto dell'immaginario urbano di Perugia fra figurazione e tendenziosità narrativa
Form, representation and place: the story of the urban imaginary of Perugia between figuration and narrative bias
Marco Filippucci
- 67 Modelli rappresentativi di città in "Il Regno di Napoli in Prospettiva" di Gio. Battista Pacichelli
Representative models of cities in the Gio. Battista Pacichelli's "Il Regno di Napoli in Prospettiva"
Vincenzo Cirillo
- 77 Visioni di paesaggi fortificati: il Piemonte nella scena europea
Visions of fortified landscapes: Piedmont in the European scene
Anna Marotta
- 87 Disegnare la città in "veduta". Il manoscritto illustrato di Konrad Grünenberg
Draw the city into "view". Konrad Grünenberg's illustrated manuscript
Ornella Zerlenga

- 97 Il territorio e la città: uno studio sulle trasformazioni della geomorfologia dello spazio urbano
Territory and city: transformations in the geomorphology of the urban space
Laura Carlevaris, Vittorio Di Stefano, Giovanni Intra Sidola
- 107 Gli HGIS catastali strumenti di rappresentazione aumentata del paesaggio urbano. Il caso di Parma fra XVIII e XX secolo
Cadastral HGIS tools for augmented representation of the urban landscape: 18th to 20th century Parma
Andrea Zerbi
- 117 Castrum, quod Casinum dicitur, in excelsi montis latera situm est
Michela Cigola, Arturo Gallozzi, Rodolfo Maria Strollo
- 127 Il rilievo integrato per la rappresentazione dei caratteri del paesaggio urbano. Il caso di Navelli e Civitaretenga (AQ)
Integrated survey for the representation of urban landscape features: the case of Navelli and Civitaretenga (Aquila)
Chiara Vernizzi
- 137 L'immagine della memoria: la rappresentazione di un frammento di paesaggio urbano sommerso
Image and memory: representation of a fragment of "submerged" urban landscape
Rita Valenti, Emanuela Paternò
- 147 Il rilievo meccatronico per i centri storici minori
Mechatronic survey and recording for small historic towns
Assunta Pelliccio, Erika Ottaviano, Pierluigi Rea
- 155 Rilevamento architettonico e urbano per documentare l'identità di un centro storico
Urban and Architectural surveying for documentation of the identity of a historic town
Pasquale Tunzi
- 165 Rilievo, modellazione e recupero dei borghi abbandonati
Survey, modelling and recovery of abandoned villages
Raffaele Catuogno, Daniela Palomba, Rosaria Palomba
- 175 Qualità visuali della città barocca salentina
Visual qualities of the baroque town in Salento
Gabriele Rossi
- 185 La rifondazione novecentesca della chiesa di San Giorgio a Bitonto. Una storia urbana
The 20th century rebuilding of the Church of San Giorgio in Bitonto: an urban history
Valentina Castagnolo, Maria Franchini
- 195 Il portale-campanile del monastero benedettino di Conversano. Un esempio di quinta scenica urbana
The campanile-portal of the Benedictine Monastery of Conversano: an example of urban scenography
Paolo Perfido

Rappresentazione e modellazione del territorio naturale e artefatto: piattaforme tecnologiche per la lettura e la comunicazione dei sistemi complessi

Representing and shaping natural and artificial landscapes: technological platforms for the interpretation and the communication of complex systems

Contributi / Papers

- 209 Sistemi innovativi per la rappresentazione delle trasformazioni del costruito storico: la facciata del Duomo di Napoli
Innovative systems for representation of transformation in the built heritage: the Cathedral of Naples façade
Antonella di Luggo, Gabriella Di Dato
- 219 Frontiere del rilievo urbano: i 3D city models, strumenti di rappresentazione e analisi della città
Frontiers of urban survey: "3D city models", tools for urban analysis and representation
Donatella Bontempi
- 229 Un catalogo semantico per la conoscenza e la ricostruzione del paesaggio incompiuto. Il caso di San Leucio
A semantic catalogue for knowledge and reconstruction of an unfinished landscape: a case study of San Leucio
Massimiliano Campi, Valeria Cera, Elisa Mariarosaria Farella, Domenico Iovane
- 239 Acquisire e comunicare attraverso la fotografia
Acquiring and communicating information through photography
Margherita Pulcrano, Simona Scandurra

- 247 Da Canova a McCurry. La costruzione ideologica del paesaggio umbro
From Canova to McCurry: the ideological construction of the Umbrian landscape
Paolo Belardi
- 257 Le rappresentazioni del paesaggio tra immagini storiche e letture contemporanee
Representations of the landscape: historical pictures and contemporary readings
Caterina Palestini
- 267 Osservare, misurare e tradurre la complessità del territorio
To observe, measure and translate the complexity of the territory
Fatima Melis
- 275 Multimedialità e multimodalità nella rappresentazione del paesaggio
Multimediality and multimodality in landscape representation
Stefano Chiarenza
- 285 "Alpinescapes": a Landscape Communication Experience
Rossella Salerno, Daniele Villa
- 297 Metodi e linguaggi grafici per leggere, sistematizzare e comunicare sistemi complessi. Esperienze di lettura di complessi rurali
Graphic methods and languages for the reading, organization and communication of complex systems: experiences in rural complexes
Ivana Passamani
- 307 Architetture rurali sparse in Valsugana: una geografia umana tra tradizione e innovazione
Rural buildings in the Valsugana: a human geography between tradition and innovation
Giovanna A. Massari, Cristina Pellegatta, Fabio Luce
- 317 Trasformazioni del paesaggio dell'Alta Val Tanaro e gestione dati su piattaforma GIS
Landscapes transformations of Upper Val Tanaro and data processing using a GIS platform
Valentina Quitadamo
- 327 Dal rilievo alla divulgazione: metodologie integrate per la fruizione virtuale del territorio
From survey to dissemination: integrated methodologies for the virtual use of the territory
Mariangela Liuzzo, Sebastiano Giuliano
- 337 La città ricostruita: lo spazio virtuale a servizio della lettura dei tessuti urbani non più esistenti
The city "reconstructed": virtual space in the reading of vanished urban fabric
Daniele Calisi, Maria Grazia Cianci, Francesca Geremia
- 347 Le fonti della storia e le nuove tecnologie: il Catasto Rabbini nell'era delle ICT
Historic sources and the new technologies: the "Catasto Rabbini" in the digital era
Marilena Di Prima

Parte II / Part 2

Temporalità dei paesaggi tra memoria e immagine

Temporality of landscapes between memory and image

- 357 Interpretare la temporalità dei paesaggi. Le fonti cartografiche e iconografiche per la conservazione dei Campi Flegrei
Interpreting temporality of landscapes. Cartographic and iconographic sources for the conservation of Campi Flegrei
Aldo Aveta

"Paesi" in mutamento. Interpretare le dinamiche di trasformazione per conservare il paesaggio **"Paesi" in transformation. Interpreting changing dynamics to preserve the landscape**

- 367 "Paesi" in mutamento, attraverso le fonti, verso la conservazione
"Paesi" in transformation, through the sources, towards the conservation
Valentina Russo

Contributi / Papers

- 373 Restaurare il Paesaggio storico. Fonti, Memoria e Identità come strumento di ri-significazione nei contesti in via di abbandono. Alcuni casi in Campania
Restoring the historic landscape: sources, memory and identity as a tool of re-signification for abandoned contexts - cases in Campania
Renata Picone
- 385 Le miniere di zolfo in Irpinia. Riflessioni sulle trasformazioni di un paesaggio
The sulphur mines of Irpinia: considerations on landscape transformation
Serena Borea
- 395 Il territorio del Casalese e le sue trasformazioni
The Casale Monferrato territory and its transformations
Manuela Mattone
- 403 Un viaggio tra immagini e realtà: il paesaggio ferroviario della Torino-Ceres
A journey of images and reality: the Torino-Ceres rail line and landscape
Michela Benente, Cristina Boido
- 415 Catastrofe come lento mutamento. Il terremoto del 1805 e le dinamiche di trasformazione del paesaggio e dell'architettura molisana
Catastrophe as slow transformation: the 1805 earthquake and the dynamics of transformation in the landscape and architecture of Molise
Lia Romano
- 425 L'Alba senza tramonto. Alba Fucens, un "palinsesto" storico-architettonico e paesaggistico
Dawn without sunset: ancient, medieval and modern Alba Fucens – an architectural-historical and landscape palimpsest
Patrizia Montuori
- 435 Prima che si perda la memoria: viaggio iconografico in Irpinia tra dissesti e terremoti
Before memory is gone: an iconographic journey among the landslides and earthquakes of Irpinia, Italy
Sabina Porfido, Efisio Spiga
- 447 Beirut, paesaggi in trasformazione tra globalizzazione e identità storica
Beirut, changing landscapes between globalization and historical identity
Alessandra Terenzi
- 457 Interpretare per condividere la conoscenza
"Interpretation" for the sharing of knowledge
Nicola Flora, Francesca Iarusso
- 469 L'eruzione del 1669 dell'Etna e la trasformazione del paesaggio: lo sguardo dei disegnatori
The 1669 Mount Etna eruption and landscape transformation: the view of the draughtsmen
Tiziana Abate, Stefano Branca
- 479 La strada della ricostruzione a Catania: tra immagine e rilievo il sistema dei conventi in via dei Crociferi
Catania and the road to reconstruction: from the "image" to the survey recording of the monastery system in Via dei Crociferi
Giuseppe Di Gregorio
- 489 La strada di Capodimonte. Percorsi interpretativi nell'iconografia della città
Via di Capodimonte: interpretive paths in the iconography of the city
Valeria Pagnini
- 499 Paesaggi del pellegrinaggio a Montevergine: la percezione del territorio dalle mulattiere alla strada rotabile
Landscapes of the pilgrimages to Montevergine: perceptions of territory, from mule paths to carriage road
Consuelo Isabel Astrella
- 511 Il territorio del litorale romano tra storia e interventi di tutela. Dati conoscitivi e dinamiche di trasformazione
The Rome coastal area: history and interventions for protection – knowledge foundations and dynamics of transformation
Maria Grazia Turco
- 523 Il 'sistema' del verde nel litorale romano: strumento di recupero e strategie di valorizzazione per un territorio in 'mutamento'
The green "system" of the Rome coastal zone: instrument of revitalization and enhancement for a territory in evolution
Sonia Gallico, Maria Piera Sette

- 533 Il paesaggio frammentario della banlieue di Parigi: formazione, riconoscimento e valorizzazione
The fragmented landscape of the Paris banlieue: formation, recognition and enhancement
Franca Malservisi
- 543 Brianza, 'paese' in mutamento tra 'lucci' e 'derivate ombre'
Brianza: a 'countryside in transition between 'lights' and 'derived shadows'
Maria Antonietta Crippa
- 553 Costruzioni di ville e organizzazione del paesaggio. Su un disegno settecentesco per la sistemazione di Villa Morosini a Fiesso Umbertino
Construction of villas and organisation of landscape: an 18th century plan for the systemisation of Villa Morosini in Fiesso Umbertino
Stefano Zaggia
- 561 Il paesaggio amitermano, dai verdi pascoli ottocenteschi alla caotica espansione urbana
The landscape of Amiternum, the green pastures of the 1800s to chaotic urban sprawl
Francesca Geminiani
- 571 Le trasformazioni del paesaggio murgiano. I caratteri del tessuto rurale attraverso il tempo, tra conservazione e nuove forme di valorizzazione nel rapporto città-contado
The landscape transformations in the Murgia. The shape of the rural areas through time, between conservation and new forms of enhancement between city and countryside
Giacomo Martines
- 581 Innovazione, permanenza e distruzione del patrimonio rurale vesuviano: il contesto pompeiano
Innovation, continuity and destruction of rural Vesuvian heritage: the Pompeian context
Marina D'Aprile
- 591 Il paesaggio archeologico tra memoria e immagine: il caso di Baia
Memory and image of archaeological landscapes: the case of Baia
Luigi Veronese
- 601 From Apollonia ad Rhyndacum to Gölyazi: Some Iconographic and Material Sources for the Analysis and Conservation of the Urban Stratigraphy
Güven Gümgüm, Luigi Oliva

Iconografia del vissuto e dell'imperfezione. Media e interpretazione dei paesaggi storici per la conservazione del patrimonio e la comunicazione della memoria

Iconography of experience and imperfections. Media and interpretation of the historical landscapes for the heritage conservation and the memory communication

- 615 Iconografia del vissuto e dell'imperfezione. Memoria e *media* nella conservazione del patrimonio architettonico
Iconography of experience and imperfections. Memory and *Media* for the conservation of the architectural heritage
Bianca Gioia Marino

Contributi / Papers

- 631 L'immagine di Castel del Monte negli archivi dell'Istituto Luce
The image of Castel del Monte in the archives of Istituto LUCE
Raffaele Amore
- 641 Aspetti del paesaggio nel golfo di Napoli: architettura ed immagine alla Gaiola
Landscape aspects of Gulf of Naples: Gaiola's architecture and image
Matteo Borriello
- 651 Dal 'Real Passeggio' di Chiaia al waterfront contemporaneo. Memorie e immagini per un recupero dell'identità urbana del sito di Mergellina
From the 'Real Passeggio' of Chiaia to the contemporary waterfront. Memories and images for a recovery of urban identity of the Mergellina site
Viviana Del Naja
- 659 Piazza Pitti a Firenze. Esordi settecenteschi e definizione del rondò meridionale nell'iconografia e nella realizzazione delle varianti
Piazza Pitti in Florence. The eighteenth century beginnings and completion of the southern 'rondò' in the iconography and in the construction variants
Pietro Matracchi, Gabriele Nannetti, Elena Scotto

- 671 Infrastrutture nel territorio capuano: origine e stratificazione storica del Ponte Annibale sul Volturno
Infrastructure in the territory of Capua: origin and historical stratification of the Hannibal Bridge over the Volturno River
Alessio Mazza
- 681 Da cittadella a spazio pubblico urbano: l'area di Castelnuovo, tra memoria, dibattiti e progetti, 1860-1939
From citadel to public urban space: the area of Castelnuovo, among memory, debates and projects, 1860-1939
Andrea Pane, Damiana Treccozi
- 691 Identità in 'differita'. Immagini del paesaggio storico d'Abruzzo tra sedimentazione e trasformazione
'Deferred' identities. Images of the historical landscape of Abruzzo between sedimentation and transformation
Stefania Pollone
- 701 Un "brano di città" tra antico e contemporaneo. Immagini a Napoli: da largo delle Corregge a via Medina
A "piece of city" between old and contemporary age. Images in Naples: then largo Corregge and now via Medina
Pasquale Rossi
- 713 Trasformazioni e/o conservazione di un'immagine storica? Il caso del borgo di Castelnuovo di Porto
Transformations and/or preservation of historic image? The case of Castelnuovo di Porto
Sabrina Coppola
- 721 Documentare l'assenza: la distruzione del quartiere dei Pantani a Roma
Documenting absence: the destruction of the Pantani district in Rome
Maria Grazia Ercolino
- 731 La *Belgique illustrée*: artisti in movimento per la memoria di un patrimonio storico - paesaggistico in trasformazione
La *Belgique illustrée*: artists moving to the memory of a transforming historical heritage and landscape
Maria Chiara Rapalo
- 743 *Ex ruinis perceptione*. L'iconografia della trasformazione per una lettura del patrimonio archeologico finalizzata alla sua conservazione e valorizzazione
Ex ruinis perceptione. The iconography of transformation, for a reading of archaeological heritage aimed to its conservation and valorization
Emanuele Romeo
- 753 Tra ricerca e divulgazione: le antichità della Valle d'Aosta nelle pubblicazioni tra XIX e XX secolo
Research and divulgation: the antiquities of Valle d'Aosta in publications of the 19th and 20th centuries
Riccardo Rudiero
- 763 L'area del Granatello nelle fonti iconografiche tra trasformazione e degrado del paesaggio storico
The Granatello area in iconographic sources: transformation and decay in historic landscapes
Giuseppina Pugliano
- 775 "Un paesaggio distopico". Rappresentazione, comunicazione e conservazione della memoria in dissolvenza del paesaggio di guerra
"A Dystopian War-escape". Representation, Communication and Preservation of the Fading Memory of War Landscape
Maria Rosaria Vitale
- 785 Art Nouveau restitué: il mezzo filmico come strumento di conservazione di un patrimonio a rischio
Art Nouveau restitué: the filmic means as conservation tool of an heritage at risk
Francesca Giusti
- 797 I luoghi dell'Antico: l'immagine dei fondaci napoletani tra scoperte archeologiche e testimonianze fotografiche
Places of the Antique: images of the Neapolitan fondacos - archaeological discoveries and evidence
Maria Luce Aroldo
- 809 Procida nelle fonti iconografiche tra trasformazione e degrado del paesaggio storico
Procida in iconographic sources: transformation and degradation of the historical landscape
Claudia Aveta
- 819 Un inedito paesaggio storico-culturale: le edicole votive tra tradizione, reinvenzione e rifunzionalizzazione territoriale
An unusual historical and cultural landscape: the little shrines among tradition, reinvention and territorial refunzionalization
Domenica Borriello
- 829 'Paesaggi sotto la Cupola'. Il globo di neve come espressione dell'esperienza turistica
"Landscapes under glass": the snow globe as expression of tourism experience
Fabio Colonnese

- 839 La posizione delle immagini. Restauration fidèle fotografia cinema nell'opera architettonica di Le Corbusier
About images position. Restauration fidèle photography cinema in Le Corbusier works
Susanna Caccia Gherardini
- 831 Percezione e conservazione dei paesaggi urbani: riflessioni sul contributo della fotografia
Perception and conservation of urban landscape: reflection about contribution of the photography
Marida Salvatori
- 861 L'efficacia di nuove tecnologie nella valorizzazione del paesaggio della Brianza
The new technologies ability for landscape's enhancement of the Brianza
Ferdinando Zanzottera
- 871 Raccontare una valle alpina: la riscoperta di un paesaggio identitario attraverso vecchi e nuovi media
Telling about an alpine valley: the rediscovery of a landscape identity through old and new media
Francesca Perlo, Caterina Lucarini
- 881 La novella di Andreuccio tra erudizione, critica d'arte e cinema
The story of Andreuccio amidst erudition, art critic and cinema
Rossano De Laurentiis
- 893 Le pellicole del Neorealismo come fonte documentaria per la conoscenza e valorizzazione dei contesti urbani e paesaggistici: il caso di Roma
Neorealism films as source for the knowledge and enhancement of urban landscape: the case of Rome
Emanuele Morezzi
- 903 Deriving cultural heritage values: the use of social media
L'uso dei social media per l'individuazione dei valori del patrimonio culturale
Manal Ginzarly, Jacques Teller
- 913 "Che i ricordi abbiano inizio" (Kodak anni ottanta)
"Let the memories begin" (Kodak, 1980s)
Silvia Gron, Giulia La Delfa
- 923 L'inventario dei beni storico-artistici e naturali di Angerio Filangieri. Un recupero della memoria attraverso la piattaforma WEB Topotheque
Angerio Filangieri's inventory of historical, artistic and natural heritage. The retrieval of memory through the Topotheque Web platform
Antonello Migliozzi, Maria Rosaria Falcone
- 933 Isolated buildings in representation and design of the sublime Alpine landscapes
Riccardo Giacomelli
- 943 Wandering through the time of the city. Real and virtual Milanese itineraries
Girovagando per il tempo della città. Itinerari milanesi reali e virtuali
Maria Pompeiana Iarossi, Sara Conte, Matilde Rossini
- 953 «Cos'è rimasto?»: la rovina come espressione del paesaggio calabrese. Film e documentari dagli anni cinquanta a oggi
«What is left?»: the ruin as expression of the Calabrian landscape. Films and documentaries from the 50's to today
Nino Sulfaro

Appendice / Appendix

- 961 La trasformazione del Grand Hotel Vesuvio nell'immagine di via Partenope
The transformation of the Grand Hotel Vesuvio in the Via Partenope skyline
Carolina De Falco